Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì, 1° agosto** — **Numero 181**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1169** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È esente dalla imposta erariale di cui all'art. 1 dell'allegato *F*) alla legge 8 agosto 1895, n. 486, e dal dazio comunale di cui all'art. 14, lettera *C*) del testo unico 7 maggio 1908, n. 248, il consumo di energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Art. 2.

Il ministro delle finanze stabilirà le norme e le cautele dirette ad impedire che la energia elettrica denunciata a scopo di riscaldamento sia destinata invece ad uso soggetto a tassa.

Ai contravventori saranno applicate le pene stabilite dall'art. 8, del suddetto allegato *F.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero **1176** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto in data 28 febbraio 1904, relativo alle attribuzioni ed agli assegni ai comandanti di stazioni navali all'estero;

Visto il regolamento di disciplina militare per i corpi della R. marina in data 29 ottobre 1903;

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato col R. decreto in data 16 maggio 1907;

Riconosciuta la necessità di riunire sotto un unico comando le navi stazionarie nei mari della Libia;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito in Libia un « Comando di stazione navale », alla cui dipendenza sono poste tutte le navi destinate ad operare in quelle acque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

TRIANGI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1177 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto in data 28 febbraio 1904, relativo alle attribuzioni ed agli assegni ai comandanti di stazioni navali all'estero;

Visto il regolamento di disciplina per i corpi militari della R. marina in data 29 ottobre 1903;

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato col R. decreto in data 16 maggio 1907;

Riconosciuta la necessità di riunire sotto un unico comando le navi stazionarie nel Mar Rosso e Oceano Indiano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito in Mar Rosso e Oceano Indiano un unico « Comando di stazione navale », alla cui dipendenza sono poste tutte le navi destinate ad operare in quelle acque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

TRIANGI.

VISTO, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1180 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegati *B* e *C*;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Nei Comuni chiusi il dazio consumo sulla produzione del vinello, di cui all'art. 4 del Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *B*, ed il relativo sopradazio governativo, istituito coll'allegato *C* al citato decreto, sono riscossi al momento dell'introduzione in cinta dell'uva o sulla produzione interna di questa, in ragione del rendimento di litri venti di vinello per ogni quintale di uva fresca introdotta o prodotta nel recinto daziario.

Conseguentemente le aliquote di dazio governativo sull'uva fresca, stabilite nella tabella annessa al testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, sono aumentate nella misura seguente:

nei Comuni chiusi di 1ª classe L. 1,22 per quintale
» » » 2ª » » 0,87 »
» » » 3ª » » 0,70 »
» » » 4ª » » 0,61 »

I Comuni chiusi possono sovraimporre sulle aliquote governative suaccennate nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti.

Art. 2.

Il ministro delle finanze è autorizzato a dare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto, il quale entrerà in vigore a partire dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1152. **Decreto Luogotenenziale 8 luglio 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Cordelli Scossa » in Grotte di Castro (Roma) è eretta in ente morale con amministrazione autonoma.

N. 1153. **Decreto Luogotenenziale 8 luglio 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Solzago (Como) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cetona (Siena).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Cetona, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 2 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cetona, in provincia di Siena, 25 giugno, 21 settembre, 14 dicembre 1916 e 29 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cetona è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Roccalumera (Messina).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Roccalumera, non essendo ancora possibile di procedere alla ricostituzione della Amministrazione ordinaria, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 4 ottobre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccalumera, in provincia di Messina, nonchè i Regi decreti 3 gennaio e 28 marzo 1915, ed i Nostri decreti 27 giugno, 23 settembre, 31 dicembre 1915, 6 aprile, 9 luglio, 5 ottobre, 31 dicembre 1916 e 29 marzo 1917, coi quali veniva rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccalumera è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pontebba (Udine).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pontebba, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 23 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontebba, in provincia di Udine; 6 gennaio, 31 marzo, 2 luglio, 1° ottobre 1916; 4 gennaio e 29 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 luglio* **1917,** *sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Minervino Murge (Bari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Minervino Murge, stante la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Minervino Murge, in provincia di Bari, ed i Nostri decreti 4 luglio e 6 ottobre 1915, 9 gennaio, 13 aprile, 8 luglio, 8 ottobre 1916, 4 gennaio e 12 aprile 1917 coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minervino Murge, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 luglio* **1917,** *sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Polcenigo (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Polcenigo, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 12 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Polcenigo, in provincia di Udine, 14 gennaio e 1° aprile 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Polcenigo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 luglio* **1917,** *sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Premilcuore (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Premilcuore, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti in data 21 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Premilcuore, in provincia di Firenze, 4 gennaio e 1° aprile 1917 coi quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Premilcuore è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Serrone (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del Regio commissario di Serrone, perdurando la impossibilità di procedere per ora alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, a causa della persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 5 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serrone, in provincia di Roma, 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio, 8 ottobre, 31 dicembre 1916, e 12 aprile 1917, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Massa Marittima (Grosseto).*

ALTEZZA!

Avendo in seguito ad una vertenza sorta pel taglio del bosco collettivo di Tatti rassegnato le dimissioni il sindaco e la Giunta municipale di Massa Marittima, il prefetto ha dovuto affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un proprio commissario.

Il Consiglio comunale, ridotto intanto, in seguito a dimissioni e a richiami sotto le armi, a quattordici membri soltanto, non è in grado per i gravi dissidi da cui è diviso di funzionare e di procedere alla nomina di un'altra Amministrazione.

A porre termine ad una situazione che pregiudica gravemente tutti i servizi e specialmente quelli attinenti alle condizioni attuali del paese è indispensabile, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 12 giugno corrente, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Massa Marittima, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2

Il signor dott. Riccardo Padula è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO.

Per norma degli interessati si avverte che, in seguito allo sdoppiamento del Ministero della guerra disposto dal decreto Reale 16 giugno 1917, n. 980, i ricorsi, di cui al decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 699, se riguardano requisizioni di quadrupedi, veicoli a trazione animale e bardature dovranno essere proposti al ministro della guerra (Ispettorato ippico), se invece riguardano requisizioni di immobili, veicoli a trazione meccanica, autoveicoli, natanti ed aeronavi devono essere proposti al ministro per le armi e munizioni (Direzione generale del genio - Div. demanio militare).

Roma, 31 luglio 1917.

Il ministro: DALLOLIO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 7 marzo 1917:

Vedove.

Guaragnoni Giulia di Pandocchi Bartolomeo, soldato, L. 1120 — Girardi Maria Liberata di Pisani Filippo, id., L. 630 — Trimarco Pasqualina di De Leonardis Gregorio, id., L 630 — Piol Giovanna di Granziera Luigi, id., L. 630 — Contardi Lucrezia di Pigozzi Ernesto, id., L. 630.

Trezzi Emilia di Struffi Adolfo, maggiore, L. 2000 — Viviani Elisabetta di Martinati Silvio, soldato, L. 830 — Auchini Elvira di Azzurri Giuseppe, id., L. 630 — Begnone Maria di Ponzio Gelsomino, id., L. 630 — Carraro Rosa di Giron Domenico, id., L. 630 — Gesugrande Eugenia di Del Bono cav. Emilio, maggiore, L. 2000 — Pala Elisabetta di Loi Giovanni, soldato, L. 630 — Buzzat Carmelina di Scardanzan Angelo, id., L. 630 - Pertoldi Guerrina di Comuzzi Redento, id., L. 680 — Chincini Angiolina di Boni Luigi, caporale, L. 840 — Ciani Isabella di Bergonzoni Alessandro, soldato, L. 630 — Maglione Rosa di Pedruzzi Giorgio, id., L. 630 — Bressanutti Assunta di Filippin Patrizio

Antonio, caporale, L.840 — Ferri Margherita di Zenoni Francesco, soldato, L. 630 — Ostorero Marianna di Cuatto Giovanni, id., L. 830 — Fortunali Catterina di Guerreschi Angelo, id., L. 630 — Kraus Maria Luigia di Rosso Giovanni, capitano, L. 1720.

Giampella Angela Beatrice di Mammarella Angelo, soldato, L. 680 — Micagni Edmea di Selmi Geminiano, sergente maggiore, L. 1170 — Ferrari Gina di Maestri Arturo, soldato, L. 630 — Ruberto Mariantonia di Forte Domenico, id., L. 630 — Spisni Teodolinda di Lelli Fulgenzio, id., L. 680 — Cascino Luigia di Dell'Arte Salvatore, id., L. 630 — Carnevali Amalia di Guidi Enrico, id., L. 630 — Campagna Anna di Ruscio Bartolomeo, id., L. 630 — Mijno Maria Franc. di Zurletti Lorenzo, id., L. 680 — De Chiara Anna di Quaranta Giuseppe, id., L. 680 — Gesualdi Maria di Martino Saverio, id., L. 680 — Forte Domenica di Maggi Rocco, id., L. 680 — Cavallari Pasquina di Ferrari Anselmo, id., L. 630 — Cugnasco Carolina di Aliberti Giovanni, id., L. 630 — Sperone Catterina di Calorio Bartolomeo, id., L. 630 — Pasqualin Santa di Manfrin Giuseppe, id., L. 630 — Bartini Emma di Bolognesi Pasquale id., L.630 — Grandillo Maria Felicia di Mastrangelo Giannantonio, id, L. 630 — Mangone Angela di Ortenzi Ercole, id. L. 630.

Battistini Pasqua Ester di Campori Domenico, caporale, L. 840 — Quilici Anita di Giuntini Dante, id., L. 840 — Gallera Maria Teresa di Prussi Antonio Ferd., id., L. 840 — Prato Maria di Caragnulo Biagio, soldato, L. 630 — Sorrenti Maria Stella di Prodotti Giorgio, id., L. 630 — Bertoni Oliva di Dianati Mario, id., L. 630 — Michielich Romana di Predonzan Lodovico, sottotenente, L. 1500 — Molteni Rosa di Gilardi Pietro, soldato, L. 630 — Sorriva Stefanina di Razeto Agostino, id., L. 680 — Bonnefoy Marta Anton. di Begey Elia Ernesto, sottotenente, L. 1500

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° agosto 1917, in L. 140,16.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 31 luglio 1917, da valere per il giorno 1° agosto 1917:

Franchi	125 61 1/2	Dollari	7 23 1/2
Lire sterline	34 41 1/2	Pesos carta	—
Franchi svizzeri	158 99 1/2	Lire oro	—

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 31 luglio 1917.

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI.

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	80 88 3/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 37 1/2
Rendita 3,00 % lordo	53 75
Prestito 5 % netto	90 63
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 78
al 1° aprile 1918	99 39
al 1° ottobre 1918	98 77
al 1° aprile 1919	98 08
al 1° ottobre 1919	97 55
al 1° ottobre 1920	96 22
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 53
al 1° ottobre 1919	99 40
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 63
al 1° ottobre 1921	98 51
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 04
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 04
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	90 89
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	397 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	357 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 75
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	330 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	455 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	346 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	336 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	337 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	548 50
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	425 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 66
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	84 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	411 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	82 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 11
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	464 91
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	453 58
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	436 11
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	481 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	496 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	459 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	463 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *31 luglio 1917* — (Bollettino di guerra n. 798).

Su tutta la fronte moderata azione delle artiglierie. In valle di Travignolo una nostra pattuglia, scontratasi con un nucleo nemico di forza tripla, lo fugava, uccidendone alcuni uomini tra i quali l'ufficiale comandante.

Stamani un velivolo nemico, abbattuto in combattimento aereo, precipitava in flamme presso Podgora.

Cadorna.

Comando supremo, *31 luglio 1917* — (Bollettino di guerra n. 798-*bis*.).

ALBANIA. — La notte sul 30, nostri esploratori, guadata la Vojussa ad est di Dorza, réspingevano pattuglie avversarie, infliggendo loro perdite e catturando armi e materiali.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi sono segnalati altri indietreggiamenti delle truppe russe su taluni punti della Galizia, ma più specialmente ai confini della Podolia.

In Moldavia i russo-rumeni, pur consolidandosi sulle posizioni conquistate sulla Putna e nella regione di Poyan, continuano a respingere il nemico e ad infliggergli forti perdite.

La nuova offensiva anglo-francese in direzione di Ypres e Messines e del Rys, cominciata ieri mattina alle ore 3, ha già dato risultati brillantissimi. I soli inglesi avevano alla sera avanzato per oltre dieci chilometri, redento parecchi importanti villaggi e fatto oltre a 3500 prigionieri. In Champagne, invece, la lotta va perdendo di violenza tanto sul fronte dell'Aisne, quanto sulle due rive della Mosa.

Sugli altri settori la situazione si mantiene invariata.

Due importanti discorsi sono stati tenuti gli scorsi giorni: alla Camera dei comuni inglese dal ministro degli affari esteri Balfour e alla Camera dei deputati francese dal presidente del Consiglio Ribot.

Il ministro Balfour, rispondendo ad interrogazioni rivoltegli da Unnan Bryce e da Noel Buxton, circa una dichiarazione più netta relativamente alla politica del Governo sulla pace e sulle annessioni, ha dichiarato che se gli si domanda di fare una dichiarazione politica complicata, non ritiene desiderabile seguire questo consiglio, perchè non crede possa sussistere un dubbio sulle grandi linee direttive della politica di coloro che hanno tenuto le redini del Governo dal 4 agosto 1914. « Il nostro dovere immediato - egli ha concluso - è di non discutere particolareggiatamente delle condizioni di pace, che desidereremmo ottenere alla fine della guerra, ma di combattere con tutto il vigore di cui siamo capaci ».

Il presidente del Consiglio, Ribot, confutando l'affermazione del cancelliere tedesco, che nel Comitato segreto del 1° giugno il Governo francese non diede conoscenza alla Camera dei deputati di un trattato segreto concluso alla vigilia della rivoluzione russa, col quale lo Czar si impegnava di appoggiare le pretese francesi sui territori tedeschi della riva sinistra del Reno, ha dichiarato che vi sono grosse inesattezze e una vera menzogna nella versione del cancelliere, particolarmente per quanto riguarda la parte che egli attribuisce al presidente della Repubblica, Poincaré, di aver dato ordine di firmare tale trattato all'infuori del presidente del Consiglio, Briand. « Abbiamo dunque diritto di opporre una smentita a simile affermazione - ha esclamato il presidente Ribot - perchè il cancelliere conosce evidentemente le lettere scambiate nel febbraio 1917 a Pietrogrado e si è permesso di falsificarne il significato, come fece il più illustre dei suoi predecessori per il dispaccio di Ems ».

Maggiori notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 31 luglio. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale - A nord di Goussiatine elementi nemici che erano passati sulla riva orientale del flume Zbrucz si sono impadroniti di due linee delle nostre trincee, ma dopo un accanito combattimento alla baionetta ne sono stati ricacciati, dopo di che abbiamo ristabilito la nostra primitiva posizione. Tentativi dell'avversario di passare lo Zbruc nella regione Poukliany-Podfilipieh sono falliti. Abbiamo pure respinto attacchi nemici nella regione di Ghermanovka. Sotto la pressione dell'avversario le nostre truppe hanno sgombrato Zalestchiki. A sud del Dnjester il nemico, prendendo l'offensiva sul fronte Zalestchiki-Snaityn, ha attaccato le nostre posizioni e dopo una serie di tenaci combattimenti durante i quali le nostre posizioni sono passate di mano in mano, è riuscito a far ripiegare le nostre truppe nella regione Doroschoutz-Zastayna e presso Verenthanka ed Oroschepy.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte romeno. — Gli attacchi del nemico a nord della strada, ove il nemico è riuscito a respingere alquanto la nostra linea. Le truppe romene, dieci verste a nord-ovest di Soveje, si sono impadronite, dopo un combattimento, di posizioni organizzate avversarie sulla riva destra della Putna, nella regione di Poyan. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — A sud di Riga il nostro fuoco di artiglieria ha abbattuto un velivolo nemico. Una squadriglia di aeroplani tedeschi ha lanciato bombe sulle stazioni di Vileyka, di Stolbstzy e di Zamirieh.

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Un attacco da noi sferrato alle ore 20 su un fronte di 500 metri a sud della Hoyere, ad ovest dell'Epine de Chevrigny, ebbe completo successo. Raggiungemmo tutti i nostri obbiettivi e infrangemmo un contrattacco tedesco, durante il quale facemmo 167 prigionieri, tra cui due ufficiali e una quindicina di sottufficiali, appartenenti a tre reggimenti di fanteria. La lotta di artiglieria seguita alle azioni di fanteria si mantenne vivissima nel settore Cerny-Hurtebise. In Champagne, a nord-ovest di Prosne, il nemico dopo violento bombardamento effettuo un colpo di mano che le vigorose risposte dei nostri fuochi di artiglieria e di fanteria fecero fallire.

Attività reciproca dell'artiglieria sulle rive della Mosa.

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dopo avere effettuato durante la notte il passaggio del canale dell'Yser, le nostre truppe stamane alle ore quattro, in collegamento alla loro destra con gli eserciti inglesi, hanno proceduto all'attacco. Una formidabile preparazione di artiglieria aveva completamente livellato le organizzazioni tedesche e fatto provare gravi perdite ai difensori. Alla fine della mattinata le nostre truppe si erano impadronite di due posizioni nemiche e nel loro slancio avevano spontaneamente oltrepassato l'obiettivo che era stato loro assegnato, progredivano sulla strada Lizerne-Dixmude e s'impadronivano del villaggio di Bixschoote e del gruppo di case di Kortakerrt. Le nostre perdite sono assolutamente minime. Ci siamo impadroniti di un importante materiale ed abbiamo fatto prigionieri che non sono stati ancora enumerati. Il campo di battaglia, coperto di cadaveri tedeschi, dimostra la gravità delle perdite subite dal nemico.

Sul fronte dell'Aisne la lotta dell'artiglieria è stata particolarmente violenta. Le informazioni finora ricevute sulla operazione effettuata a sud di Royère rilevano la magnifica attitudine delle nostre truppe su tutto il fronte d'attacco. Gli obiettivi prestabiliti essendo stati oltrepassati, abbiamo potuto spazzare le trincee avanzate che abbiamo trovate piene di numerosi cadaveri nemici. I prigionieri fatti superano attualmente i 210. Le nostre perdite sono poco elevate.

Stamane verso le 11 il nemico ha tentato un attacco contro le nostre trincee ad ovest di Epine Chevregny, ma è stato respinto. I tedeschi, dopo un intenso bombardamento contro le nostre linee da Cerny ad Hurtebise, hanno attaccato le nostre posizioni ad est di Cerny sopra un fronte di 1500 metri circa con tre reggimenti, ma nostri immediati contrattacchi li hanno respinti ed hanno permesso il nostro progresso su tutto il fronte.

Sulle due rive della Mosa la giornata è passata relativamente calma.

LONDRA, 31. — Un comunicato del maresciallo Haig dice: In cooperazione con le truppe francesi alla nostra sinistra, attaccammo stamane alle 3,50 su un largo fronte a nord della Lys. Le truppe alleate si sono impadronite dei loro primi obbiettivi su tutto il fronte attaccato e fanno progressi soddisfacenti in tutti i punti. È stato già catturato un considerevole numero di prigionieri.

LONDRA, 31. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Le operazioni delle truppe alleate cominciate stamane in vicinanza di Ypres, sono continuate, dopo il loro successo, durante la giornata, malgrado il tempo sfavorevole. Siamo penetrati nelle posizioni nemiche e la nostra linea è stata avanzata sopra un fronte che supera le quindici miglia, a partire da Labasseville, sul fiume Lys, fino a Steenstraete sull'Yser. Questi due villaggi appartengono ora agli alleati. All'estremità sinistra, le truppe francesi, agendo in stretta cooperazione con quelle inglesi, di cui proteggevano il fianco sinistro, si sono impadronite del villaggio di Steenstraete e sono penetrate rapidamente nelle difese tedesche per una profondità di quasi due miglia.

I francesi, avendo raggiunto di buon'ora i loro obiettivi della giornata d'oggi, hanno continuato l'attacco con il maggior valore, oltre i primitivi obiettivi e si sono impadroniti di Bixschoote e delle posizioni nemiche a sud-est e ad ovest del villaggio sopra un fronte di quasi due miglia e mezzo, compreso il gruppo di case di Kortekeer. Durante il pomeriggio un contrattacco tedesco è stato respinto con successo al centro e a sinistra del centro e le divisioni britanniche sono penetrate nelle posizioni nemiche fino alla profondità di due miglia ed hanno preso possesso dei guadi del fiume Steenbeek che costituivano i loro ultimi obiettivi.

Le nostre truppe, durante il loro attacco, hanno preso di assalto due potenti sistemi difensivi e si sono impadroniti di assalto di Verlorenhoek, di Frezenbug, di Saint Julien, di Pilken nonchè di numerosi boschi e località organizzate e potentemente difese. Più a sud, al centro destro del nostro attacco, dopo aver raggiunto la totalità dei loro primi obiettivi, che comprendevano i villaggi di Hooge e il bosco del Santuario, le nostre truppe si sono aperte la strada innanzi, combattendo il nemico che opponeva una ostinatissima resistenza, sopra un terreno difficile, in vicinanza della strada Ypres-Menin e si sono impadronite del villaggio di Westhoek. In questo villaggio ove per tutta la giornata si è svolta una lotta violenta e ove il combattimento continua, siamo penetrati nelle difese nemiche per la profondità di un miglio circa. Abbiamo respinto con successo parecchi contrattacchi.

All'estrema destra, a sud della strada Zillebeken-Zandvordo le nostre truppe hanno raggiunto la totalità dei loro obiettivi di buon'ora, impadronendosi dei villaggi di Labasseville e di Hollebecke. Oltre alle gravi perdite inflitte al nemico, sono stati già condotti sulle nostre retrovie oltre 3500 prigionieri, ma è ancora impossibile fare valutazioni esatte.

PARIGI, 31. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 30 corrente dice: Fuoco di fucileria e combattimenti a colpi di granate sulla riva destra del Vardar, verso Barakli e Lunzi.

Nella curva della Cerna pattuglie bulgare hanno tentato di raggiungere le nostre linee, ma sono state respinte. Cannoneggiamento reciproco su tutto il fronte. La nostra artiglieria pesante ha provocato due esplosioni nelle batterie nemiche.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 31 luglio. — Sulle pendici nord-orientali di M. Piana, a ridosso di uno sperone roccioso quasi a picco, si annidano due baraccamenti che il nemico per lungo tempo ha ritenuto fossero assolutamente al riparo di ogni sorpresa.

Nel pomeriggio del 22 luglio, due nostre esigue pattuglie del 54° fanteria, portando a spalle l'una una mitragliatrice e l'altra due lancia-torpedini, riuscivano ad inerpicarsi sullo sperone e ad appiattarvisi. Lo scopo era appunto quello di sorprendere, con una azione improvvisa inopinata, gli austriaci dei baraccamenti. Infatti, dopo qualche ora di attesa, i nostri videro un graduato riunire ed allineare una sessantina di soldati e presentare poi il drappello ad un ufficiale sopraggiunto. L'ufficiale aveva appena iniziato la lettura di un foglio che teneva fra le mani, allorchè mitragliatrice e lanciatorpedini aprirono un fuoco violentissimo. Gli austriaci si dispersero velocemente, lasciando sul terreno una quindicina di morti o gravemente feriti; i loro corpi poterono essere contati dai nostri.

Dalle sue trincee di M. Piana il nemico sparò furiosamente sullo sperone, ma senza alcuna efficacia, e le nostre due pattuglie poterono rientrare incolumi dalla ardita, proficua incursione di cui già fu fatto cenno nel bollettino di guerra del 24 luglio.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — Il capo di stato maggiore della marina lasciando il territorio francese, ha diretto al ministro della marina francese il seguente telegramma: « Nell'attraversare la frontiera che non divide ma unisce l'Italia e la Francia invio a V. E. l'espressione dei miei più cordiali sentimenti.

Vice ammiraglio *Thaon Di Revel* ».

Il ministro della marina francese ha così risposto al capo di stato maggiore della marina italiana: « Profondamente commosso dei sentimenti così cordiali che mi esprimete, vi prego di gradire l'assicurazione del mio più amichevole cameratismo.

Contrammiraglio *Lacaze* ».

Il Consiglio delle miniere, accresciuto nel numero dei suoi membri da un recente decreto Luogotenenziale, è stato convocato in sessione straordinaria per esaminare alcuni dei voti espressi dal recente congresso di Roma del giugno scorso. Intervenne alla seduta l'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per la agricoltura, il quale pronunciò un discorso segnalando la necessità di provvedimenti che valgano ad agevolare l'incremento dell'industria mineraria così nel momento attuale come nel dopo guerra, e che sono ormai invocati da ogni parte d'Italia. Lo studio approfondito delle questioni all'ordine del giorno richiese parecchie sedute, dopo le quali il Consiglio ha concretato le sue deliberazioni in una serie di responsi i quali dovrebbero segnare le linee fondamentali dei provvedimenti da adottare.

La bandiera dei friulani irredenti. — Nella presidenza del commissario civile di Cormons ha avuto luogo la consegna della bandiera offerta per ardente amor di patria dai friulani che furono prigionieri dei russi nel campo di Kirsanoff.

A nome dei suoi compagni Giovanni Pastyr, da Romans, ha assolto il mandato, consegnando, fra viva commozione, il prezioso emblema dai colori friulani e dai nastri tricolore e azzurro, dicendo che i prigionieri friulani irredenti in Russia esprimono il voto che l'emblema trovi posto nell'istituendo Museo del Risorgimento a Gorizia.

Il commissario civile, Angelo Barbieri, ha assicurato che provvederà alla diligente conservazione della bandiera, aggiungendo nobili e patriottiche parole di ringraziamento.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 31 luglio. — Continuano le conferenze del ministro italiano degli affari esteri on. Sonnino coi principali ministri ed uomini politici inglesi. Oggi il barone Sonnino è rimasto lungamente al Foreign Office conferendo prima con Balfour e poscia con lord Robert Cecil, ovunque fatto segno a dimostrazioni di considerazione e di simpatia.

Per il numero e per l'importanza delle questioni che rimangono da trattare, la permanenza dell'on. Sonnino a Londra si prolungherà oltre il termine prestabilito.

ZURIGO, 31 luglio. — Si ha da Vienna: La presidenza del Club polacco ha deciso in una seduta tenuta a Cracovia di rompere le relazioni con Seidler e di passare ad una energica opposizione, perchè non furono appagate le domande del Club, principalmente quella di sostituire l'amministrazione militare con quella civile, e perchè il Governo austro-ungarico è responsabile dei fatti della Polonia.

Il Club ha deliberato tuttavia di conferire col ministro degli affari esteri Czernin, dopo che questi avrà tenuto i suoi colloqui col cancelliere tedesco Michaelis, prima di tradurre in atto la sua decisione. Ne risulta che il problema polacco sarà uno tra gli oggetti dei colloqui tra Michaelis e Czernin.

MADRID, 31. — Il Consiglio dei ministri ha approvato una richiesta di crediti di 28 milioni destinati al miglioramento dei servizi nei corpi d'armata.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*